



ECONOMIA

SU EXPORT E FATTURATI
IL TESSILE È RIPARTITO

BRIVIO A PAGINA 7

Export e fatturati in forte risalita Il tessile adesso va

Sistema Moda. Il settore abbigliamento ha chiuso il 2021 con un aumento del 18,4% sul 2020, pari a 52,9 miliardi Tamborini: «Prospettive buone, ora facciamo sistema»

■ La pandemia ha congelato la produzione ma nel 2021 c'è stato il recupero

COMO

SERENA BRIVIO

Il Tessile abbigliamento ha visto una vivace ripresa nel 2021 che è resa fragile dagli ultimi eventi di politica internazionale: è quanto emerge dal quadro settoriale presentato ieri dal presidente di Sistema Moda Italia Sergio Tamborini insieme a Marco Fortis, direttore della Fondazione Edison, docente di Economia industriale all'università Cattolica di Milano.

I dati del Centro studi di Confindustria Moda per Smi hanno evidenziato che il settore ha chiuso il 2021 con un aumento di fatturato sul 2020 del +18,4%, pari a 52,9 miliardi di euro. Anche il commercio con l'estero è stato positivo nel 2021, il T&A è cresciuto del +18,0%, portandosi a circa 32,4 miliardi di euro, con il "monte della filiera" che ha performato un +19,3% mentre il "valle" un +17,4%.

il Paese sta reggendo

Il primo bimestre del 2022 regi-

stra un export a +15,9% (5,3 miliardi/euro). In crescita tutti i principali mercati Ue (+19,5%) grande performance extra Ue degli Usa (+53,9%) che raggiunge quota 372 milioni di euro. Torna a crescere su ritmi sostenuti nella misura del +19,6% il Regno Unito. Una battuta d'arresto interessa, invece, i flussi di Ta destinati in Cina, che frena al -0,4%.

Il presidente Tamborini ha rilevato come gli attuali scenari economici internazionali siano decisamente complessi ed impongano un ripensamento della filiera e della sua scala di valore. «Oggi ci sono tensioni fortissime nella supply chain che ancora non si sono scaricate e si faranno sentire a breve ed è evidente che è un momento per fare sistema».

«Nel medio lungo termine l'economia italiana si è rivelata enormemente diversa rispetto a una decina di anni fa - spiega Marco Fortis - e l'Italia sta reggendo. C'è poi il discorso della competitività che è aumentata attraverso varie misure. La manifattura italiana in generale, nei primi 15 anni del secolo ha visto costanti cali. Poi dal 2015 c'è stato un importante re-

cupero degli investimenti tecnici, un elemento molto importante grazie a Industria 4.0 e un aumento significativo della produttività del lavoro nel manifatturiero. Il Covid ha congelato la produzione, ma nel 2021 c'è stato un ampio recupero, con performance migliori degli altri Paesi Europei». Resta la forte incognita dell'inflazione. «Ma la produzione industriale nel tessile-moda sta reggendo bene anche a marzo e ottimi risultati arrivano anche dall'export. Quindi nel complesso vedo un'Italia molto rafforzata di fronte soprattutto a Paesi che invece stanno risentendo molto anche di fronte al conflitto russo-ucraino».

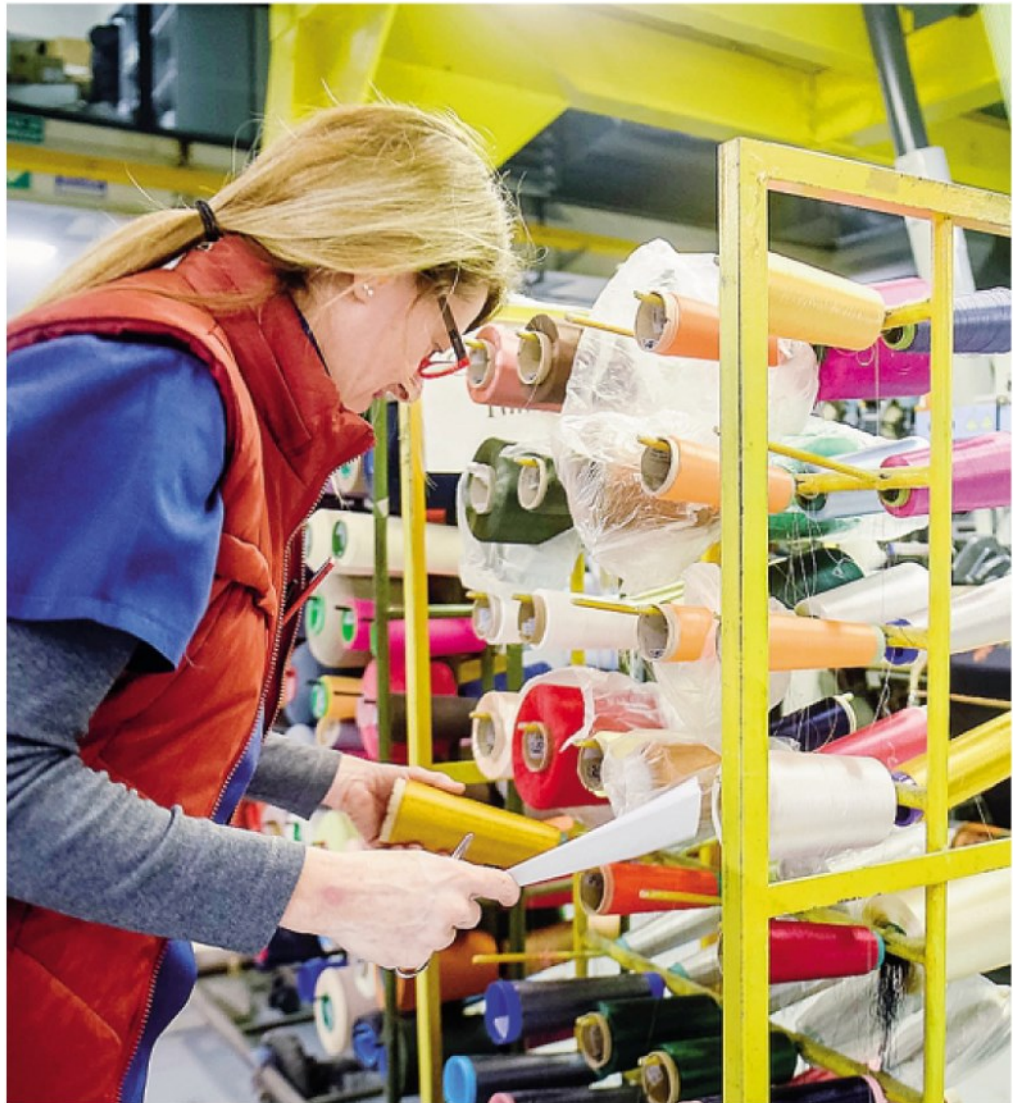
Scenari complessi

Secondo Sergio Tamborini, «l'andamento complessivo è positivo e ci sono prospettive interessanti. Per esempio il resh-



ring ora può diventare una realtà di fronte a scenari complessi nei quali la Cina non è più un partner così affidabile e le complessità logistiche non rendono più appetibili altri Paesi extra Ue. Vorrei sottolineare tre temi essenziali, che si svilupperanno in nuovi paradigmi: il valore della filiera produttiva che ha saputo preservare la propria integrità. È necessario poi che si riequilibrino gli assetti della filiera anche in termini di marginalità e mi sembra che stia accadendo. C'è la necessità di collaborare tra sistema manifatturiero e brand e questo serve anche a far ritornare ad esprimere l'importanza del lavoro manuale, e quindi si inserisce il tema della formazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Buone notizie da un settore chiave per l'economia lariana qual è il tessile



SERGIO TAMBORINI
Amministratore delegato Ratti Spa

Sergio Tamborini, presidente di Sistema Moda Italia (Smi)